Nido d'Infanzia
Il Gatto e la Volpe

Accoglie 35 bambini e bambine di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.
Il servizio educativo è composto da tre sezioni:

- la **sezione Sole** accoglie 19 bambine/i dai 12 ai 36 mesi;
- la **sezione Luna** accoglie 16 bambine/i dai 12 ai 36 mesi.

Ciascuna sezione è suddivisa in angoli di gioco, spazi dedicati ai momenti del pasto, del riposo, della cura e dell'igiene personale. La struttura accoglie ambienti destinati all'esplorazione laboratoriale, esperienze motorie e sonore. L'ampio giardino del nido offre numerose opportunità ludiche ed esperienze di outdoor education.

Il gruppo di lavoro è composto da 5 educatori/trici, 3 di riferimento alla sezione Sole, 2 alla sezione Luna e 2 operatori/trici.

CONTATTI

Viale Togliatti, 225
50019 Sesto Fiorentino FI

055 4201868 - 3357821426

https://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it/

"Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.
La scuola e la cultura
gli separano la testa dal corpo.
Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.
Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c'è
e di cento
gliene rubano novantanove.
Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l'immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose
che non stanno insieme.

Gli dicono insomma
che il cento non c'è.
Il bambino dice:
invece il cento c'è."

Loris Malaguzzi

CARTA IDENTITÀ

Servizi educativi 0-3

Comune di Sesto Fiorentino
a.e. 2023/2024

EDUCA convoi AL LAVORO

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

Arca COOPERATIVA SOCIALE

Il tema dei diritti dell'infanzia pone al centro dell'attenzione il sistema educativo e la sua responsabilità nel dover rappresentare la centralità del bambino e dei suoi bisogni. L'educazione si rivolge al futuro e deve garantire condizioni di benessere per i tantissimi bambini in un'ottica di cura e di accoglienza inclusiva.

Il diritto all'educazione dei bambini, a partire dalla nascita, è affermato nella Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dalle Nazioni Unite nel 1989. [...] è nei primi mille giorni di vita che i bambini acquisiscono il senso della propria identità, imparano a comunicare con gli altri condividendo significati; è in questi mille giorni che apprendono, ad apprendere.
Il servizio educativo offre opportunità agli adulti di vedere bambini, anche nati a pochi giorni di distanza, che nello stesso contesto mostrano competenze diverse, si impegnano in attività che comportano riflessioni e abilità importanti, mentre ne trascurano altre. Responsabilità del servizio educativo è accogliere ed accompagnare la crescita dei bambini, riconoscendo e rispettando i tempi e i modi di sviluppo individuale.

D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

IL NIDO

Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale. I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un'educazione di qualità fin dalla nascita. I servizi educativi per l'infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini.

D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

Il nido offre opportunità educative a partire dal contesto-ambiente in cui sono immerse e si realizzano le relazioni, le scoperte , le possibilità d'azione e di pensiero. Lo spazio rappresenta il contenitore nel quale sostenere ed offrire ai bambini stimoli ed opportunità di esperienze formative Questo significa operare scelte e soluzioni diverse capaci di tener conto dell'età dei bambini e dei loro progressivi livelli di autonomia. Promuovere l'esplorazione, la conoscenza e le relazioni all'interno di uno spazio accogliente, stimolante, incoraggiante come occasione in cui esplorare significa rispondere al bisogno di sicurezza, di curiosità e di affettività. Gli spazi devono sostenere la curiosità , la motivazione e la spinta ad agire per consentire un progressivo arricchimento dei bambini e delle loro esperienze, promuovendo sempre più le loro capacità di apprendimento.
I bambini devono sentirsi a proprio agio, sicuri e tranquilli di muoversi in un ambiente che non è quello familiare, ma di cui presto diventare interpreti originali e conoscitori autonomi. Hanno bisogno di spazi che consentano la sperimentazione dell'autonomia, della creatività e della relazione con gli adulti e con gli altri bambini. Lo spazio esterno è anch'esso uno spazio fruibile dai bambini e deve prevedere un' organizzazione di esperienza e di esplorazione attiva e costruttiva. La riflessione pedagogica dei nidi comunali riconosce l'outdoor come stile educativo.

Questo significa riconoscere che la relazione tra bambini, adulti e natura è parte di una connessione naturale e dunque interpretata all'interno di un'ottica sistemico-relazionale. In una visione in cui il movimento, il gioco, l'esplorazione sono possibilità di apprendimento legati alla motivazione e all'interesse del bambino e soprattutto all'investimento e al coinvolgimento della globalità della persona fatta di mente e corpo.

Lo spazio all'aperto come luogo di gioco, di conoscenze in cui misurare le proprie possibilità in cui ricercare i propri limiti accettando il rischio come parte essenziale della crescita e conoscenza di sé. Esplorare oltre la zona comfort, sperimentare frustrazioni.
L'educazione all'aria aperta rappresenta una importante azione integrante del percorso educativo. All'esterno troviamo le condizioni per sostenere concetti come l'Autonomia, il Benessere, la Libertà, le Relazioni e gli Apprendimenti. A tal fine è necessario investire in maniera autentica sui bambini, occorre una piccola dose di coraggio nell' allentare le richieste e la presenza dell'adulto a favore di maggiori spazi di intraprendenza dei bambini.
Il fare all'aperto, quando diviene pratica quotidiana, permette ai bambini di sperimentarsi e di mettersi alla prova in ogni aspetto della loro crescita. Siamo convinti del fatto che gli stimoli offerti ai bambini siano capaci di determinare modifiche nelle strutture di apprendimento, infatti ciò che avviene nei primi anni di vita influenza la vita successiva, agendo sullo sviluppo e sulla capacità di regolazione dei sistemi biologici come stress, sistema nervoso ecc.

LE RELAZIONI

All'interno dei contesti spazi si snodano le infinite possibilità di relazioni che il nido offre. Il bambino fin dalla sua nascita si affaccia al mondo come essere unico, con caratteristiche psico-fisiche e sociali proprie, con una propria storia familiare . Da qui poi inizia la costruzione della sua identità grazie al rapporto e relazioni che stabilisce con adulti, bambini, oggetti e spazi in cui è immerso e con i quali è in grado di essere un protagonista e soggetto attivo in grado di stabilire relazioni significative. In questo quadro educatori ed operatori sono figure professionali in grado di offrire occasioni di apprendimento e di cura ma soprattutto in grado di rappresentare quella risorsa affettiva che è parte integrante della relazione educativa.

Il veloce dispiegamento delle potenzialità dei bambini si attua all'interno di una condizione fisiologica ed emotiva che richiede una cura particolare da parte degli adulti, che devono possedere competenze culturali di base ed esperienze anche relative all'intervento con i bambini più vulnerabili, da aggiornare costantemente, per favorire condizioni contestuali adeguate e rispondenti alle diverse specificità e bisogni. L'intervento educativo in questo periodo si contraddistingue proprio per il particolare impegno nel coniugare la funzione di cura con il sostegno alle potenzialità di sviluppo dei bambini e delle bambine, nel dar risposta ai loro bisogni materiali ed emotivi mentre si promuove la loro socialità e il loro interesse a conoscere. Far sì che ciascuno di essi già nei primi tre anni di vita faccia un'esperienza sociale e di conoscenza di qualità che gli permetta di sviluppare compiutamente le sue potenzialità di apprendere come apprendere e come condividere conoscenze, emozioni e progetti con gli altri è l'importante missione del percorso educativo da zero a tre anni.

È necessario calibrare organizzazione, pratiche e interventi educativi sulla necessità dei bambini di quest'età di essere sostenuti nel loro incessante percorso di scoperta del mondo che li circonda e nel riconoscere e utilizzare il patrimonio di significati e di simboli che lo caratterizzano L'adulto si offre quindi come facilitatore di apprendimenti di occasioni ed esperienze significative ai fine di promuovere la formazione del bambino/a.

D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

LO STILE EDUCATIVO

La qualità dell'intervento pedagogico si realizza nel lavoro di gruppo del Collettivo e della Sezione con la condivisione della scelta del metodo educativo, che serva per poter relazionare con lo stesso bambino attraverso un linguaggio comune e con messaggi coerenti: un metodo che comunque valorizzi le caratteristiche personali di ciascun educatore, da considerare risorse e non impedimenti. La scelta di utilizzare come strumento iniziale dell'intervento pedagogico l'osservazione del bambino è una scelta necessaria per meglio conoscere i suoi bisogni e strutturare le attività educative da proporre a piccoli gruppi di bambini**, nel rispetto dei tempi di ciascuno e per offrire situazioni di gioco ottimali e incoraggianti a "fare da solo" predisponendo l'ambiente in modo tale che il bambino possa accedere autonomamente ai giochi a seconda dei propri interessi, delle proprie curiosità e delle proprie capacità. Una particolare riflessione è stata posta sulla postura educativa che gli educatori devono tenere nel rapportarsi ai bambini, consapevoli che il bambino impara ad interagire con la realtà che lo circonda osservando e imitando anche gli atteggiamenti e i modi di fare degli adulti per lui significativi

Per questo motivo è importante che gli educatori si propongono come modelli positivi e incoraggianti per permettere al bambino di esprimere le proprie potenzialità psico-fisiche per un sano percorso di crescita, utilizzando comportamenti efficaci tesi a: - rispettare la complementarietà del bisogno di attaccamento e di esplorazione del bambino - valorizzare ciò che il bambino fa e sa fare - facilitare l'assimilazione di nuove conoscenze e accrescere le competenze/abilità partendo da ciò che il bambino sa fare piuttosto che da ciò che non sa fare - incoraggiare l'espressione delle emozioni del bambino - accettare le sue manifestazioni oppositive - essere per il bambino un adeguato supporto nel passaggio da una competenza acquisita alla conquista di nuove competenze - rispettare le differenze.

Il Progetto pedagogico: linee-guida

L'INCLUSIONE

La rete dei servizi educativi dedicati alla prima infanzia del Comune di Sesto Fiorentino è un sistema di relazioni che, attraverso un approccio inclusivo, coinvolge e rende parte attiva bambine e bambini, famiglie, professionisti/e e molteplici interlocutori del territorio. I servizi educativi sono luoghi di incontro e confronto, vere e proprie comunità educanti dentro le quali partecipazione e co-progettazione si fanno promotrici di accoglienza e valorizzazione di tutte le unicità, identità e culture. I nidi d'infanzia, in connessione continua con il territorio di cui fanno parte e con coloro i quali lo animano, sono spazi di ascolto, condivisione e benessere, luoghi privilegiati di cura ed educazione. La comunità educante pone al centro del proprio agire i diritti e i bisogni dei bambini e delle bambine, da sempre protagonisti indiscussi. Il sistema educativo del Comune di Sesto Fiorentino si impegna quotidianamente
per educare al piacere di crescere dal dialogo con l'altro/a
valorizzare le unicità di ciascuno/a
accrescere la reciprocità dell'educare
costruire insieme cultura dell'infanzia

LE FAMIGLIE

All'interno di un servizio educativo si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e da alleanza con la famiglia. La famiglia infatti è un luogo di identità e appartenenza del bambino e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo che si pone come complementare e integrativo.

D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

Il servizio educativo spesso rappresenta la prima esperienza di genitorialità sociale, non legata solo all'ambito familiare.

I genitori vanno accompagnati nel divenire progressivamente più consapevoli della responsabilità che questo comporta verso il gruppo di cui fa parte il proprio bambino e verso la comunità del servizio più complessivamente, ma anche dei benefici che possono ricavare sul piano delle relazioni e delle conoscenze rispetto sia al proprio ruolo genitoriale sia alla conoscenza del proprio figlio.

D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

Il tema del rapporto tra famiglia ed educatori rappresenta uno degli elementi che maggiormente qualificano l'esperienza educativa del Nido. Condividere tra adulti diversi la crescita e l'educazione di un bambino piccolo è un'esperienza non facile che richiede la messa in atto di una dinamica relazionale complessa e di modalità di informazione, di incontro, di scambio, che aiutino a incontrarsi e conoscersi. È della famiglia la prima responsabilità della crescita e del benessere del bambino. L'educatore ha il compito di inserirsi nell'iniziale relazione tra bambino e genitori, con l'obiettivo di accompagnarli al momento del distacco, ma tutelando allo stesso tempo la continuità delle esperienze del bambino. Un rapporto di efficace collaborazione tra famiglia e Nido nella prospettiva della continuità è fondamentale nella fase di inserimento dei bambini, ma deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.
La partecipazione delle famiglie non è un elemento accessorio, ma fondante, nel progetto di un servizio educativo. La condivisione del progetto educativo in tutte le sue fasi, all'interno di una relazione reciproca tra genitori e operatori, è un presupposto per la qualità e la produttività dell'esperienza del bambino e delle stesse famiglie all'interno del servizio. Fra gli obiettivi che il personale educativo si pone, rispetto alle famiglie, quello di favorire la loro partecipazione alla vita del servizio in tutti i suoi aspetti, ed essere punto di riferimento e di sostegno alla genitorialità caratterizza la progettazione educativa dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Sesto Fiorentino.

A tal fine oltre i quotidiani scambi fra operatori e genitori nel corso dell'anno sono dedicati diversi momenti di scambio e d'incontro , preziosi ai fini della condivisione degli sguardi e azioni educative che ruotano attorno ai bambini. Anche la documentazione interna alla struttura è parte integrante della comunicazione , si tratta di messaggi educativi volti a diffondere i bisogni relativi all'infanzia e il loro soddisfacimento, in questi primi anni di vita. Le immagini e le documentazioni materiche trasmettono i valori educativi, sottolineano la qualità della relazione i processi attraverso i quali offrire gli apprendimenti relativi a questa fascia d'età, permettono di sostenere il pensiero riflessivo e fare accrescere conoscenze. Lo strumento della documentazione delle esperienze dei bambini e delle bambine contribuisce in modo sostanziale alla diffusione della "cultura dell'infanzia". Destinatari della documentazione sono i bambini e le bambine, le famiglie, gli educatori e in modo più esteso, il territorio. Permette ai primi di fare memoria delle proprie esperienze e sentirle valorizzate.. consente al gruppo di lavoro di valutare gli interventi educativi proposti e verificarne la coerenza con il progetto educativo grazie alla riflessione collegiale ; rappresenta inoltre uno strumento di condivisione delle esperienze con le famiglie e con il territorio. Costruisce infine la memoria storica di un servizio delineandone nel tempo l'identità

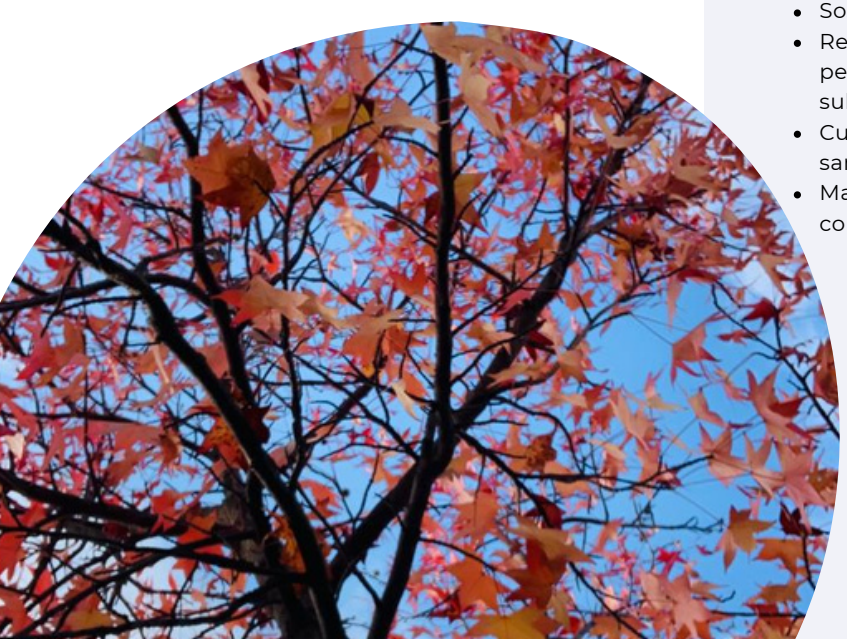

FIGURE PROFESSIONALI

Coordinatore pedagogico Il coordinatore contribuisce alla riflessione degli educatori e degli altri operatori sul proprio agire nel corso di incontri periodici di sezione e in quelli di gruppo o in momenti di incontro con tra i diversi servizi da lui coordinati. interlocutore con i genitori per condividere il progetto educativo e pedagogico per sostenere la loro partecipazione alla vita del servizio.

D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

- Cura il funzionamento dell'equipe educativa.
- Svolge funzioni di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e di gruppo.
- Promuove l'arricchimento della professionalità.
- Cura la tenuta delle relazioni tra i servizi educativi e le scuole in ottica di continuità verticale ed orizzontale.
- Elabora strumenti e strategie per migliorare dell'offerta la realizzazione di progetti di continuità educativa con la scuola dell'infanzia;
- Sostiene la progettualità dei gruppi di lavoro;
- Realizza progetti di formazione per il personale dei servizi verificandone la ricaduta sul lavoro educativo.
- Cura i rapporti con i servizi scolastici sociali e sanitari presenti sul territorio.
- Mantiene rapporti in ottica di condivisione con i nidi privati.

Coordinamento Pedagogico:
il gruppo di coordinamento territoriale di sesto fiorentino è composto dal coordinatore, dalle figure delle specialiste pedagogiche comunali e dalla coordinatrici delle cooperative che hanno in appalto i nidi comunali. Questo tipo di organizzazione ha l'obiettivo di monitorare le singole realtà educative, presenti nel territorio sestese e di rilevare l'analisi dei bisogni formativi rivolti all'infanzia e alle famiglie che vi risiedono. La condivisione di analisi e di verifiche di quanto osservato, monitorato nel corso dell'anno da parte del personale educativo e da parte dei coordinatori, permette di offrire un'accoglienza di qualità che tenga conto delle diverse realtà presenti e di rispondere in modo adeguato alle diverse richieste, di poter rilevare i cambiamenti culturali e sociali portati dagli utenti all'interno delle singole realtà educative. L'obiettivo, inoltre, è di poter offrire una cornice di riferimento comune all'interno delle quale sono condivisi valori e teorie pedagogiche. Il coordinamento collabora in ottica di realizzazione di un sistema di rete volto a creare luoghi di cultura dell'infanzia, luoghi d'incontro per le famiglie e di professionisti che ruotano attorno all'infanzia. Questo significa creare una comunità educante e competente rispetto ai bisogni dei bambini, significa tessere trame con il territorio di cui fanno parte significa assumere la responsabilità collettiva dell'educazione.

Organizzazione sezioni nido:

Ove presente la sezione dei piccoli, a fine anno educativo sarà suddiviso in due sottogruppi i quali accompagnati da figure di riferimento andranno a comporre le due sezioni eterogenee future. Nel corso dell'anno i gruppi organizzeranno esperienze rivolte sia a piccoli gruppi misti che a piccoli gruppi di età omogenea. I bambini delle tre sezioni quindi, nel corso dell'anno conosceranno e si relazioneranno con tutto il personale educativo.

Le sezioni eterogenee offrono grande opportunità di relazioni e di apprendimenti dati dalla differenza dell'eta dei bambini. Il bambino più grande sentendosi coinvolto e rientrando in un ruolo di esperto, attiva processi che riguardano la motivazione e l'autostima. Inoltre, "Insegnando" ci si ritrova a gestire in maniera del tutto naturale la collaborazione e la cooperazione. Il gruppo misto attiva dei processi che incrementano le competenze relazionali, affettive, sociali, motivazionali e cognitive . Anche Il bambino più piccolo insegna a quello più grande. Il confronto tra due bambini di diverse età non implica infatti un passaggio di nozioni, ma un insegnamento , per così dire, sociale.. Ecco quindi che l'insegnamento è bidirezionale e non unidirezionale. Una sezione verticale, dunque, ha tantissime validità educative, formative e pedagogiche. Si evidenzia inoltre che anche ai fini della relazione fra educatori, l'organizzazione in gruppi misti comporta una programmazione che dovrà prevedere maggiore circolarità fra personale delle sezioni per realizzare momenti di attività di gruppo per età omogenea. E ogni anno viene garantita la continuità da almeno un educatore di riferimento. il personale si suddividerà nelle nuove sezioni apportando quindi un modello di organizzazione di tipo dinamico e non statico. .L'organizzazione delle sezioni eterogenee, introduce inoltre quello scambio per età diverse che anticipa e supporta anche nell'ottica di continuità verticale con la scuola d'infanzia

PROGETTO CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6

La continuità interpretata alla luce del nuovo sistema integrato, richiede agli educatori di allargare la propria visione da un lato verso il futuro e lo sviluppo dei bambini anche dopo la loro uscita dai servizi educativi verso la scuola dell'infanzia e dall'altro verso il territorio.

D.M. 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

Il progetto coinvolge tutti i servizi 0-3 e le scuole d'infanzia pubbliche e private del territorio comunale, perché ogni bambino ha diritto alla continuità educativa indipendentemente dal servizio educativo nel quale è iscritto e della scuola d'infanzia che frequenterà. Ad ogni bambino deve essere riconosciuto e valorizzato il percorso fatto all'interno del primo contesto educativo della sua vita è deve rimanere traccia delle competenze acquisite , delle autonomie raggiunte e delle esperienze fatte nei sui primi 3 anni. Tutti i servizi e le scuole aderiscono alla carta della continuità dal 2007. Il progetto è previsto e garantito dalla certificazione iso 9001 dal 2012.

la continuità educativa si ripete ogni anno e prevede:

Novembre

- prima riunione coordinamento 0-6 comunale
- Verifica progetto dell'anno precedente e riorganizzazione del lavoro per l'anno successivo.
- Scelta albo illustrato da adottare su tutti i servizi e le scuole del territorio

Febbraio

- seconda riunione coordinamento 0-6 comunale
- proposte formazione zonale congiunta
- programmazione visite nidi alle scuole d'infanzia

Aprile/giugno

- Visite bambini del nido nelle scuole d'infanzia. una giornata al nido dalle 9 alle 13.00 con gruppo di max 8 bambini con gli educatori di riferimento accompagnati e ripresi direttamente alla scuola d'infanzia dai genitori.
- Incontri a tema famiglie- educatori-insegnanti sul significato del passaggio dal nido all'infanzia.

Maggio

- Colloqui tra coordinatore del progetto e gli educatori di tutti i servizi per l' elaborazione e la stesura dei profili di passaggio da consegnare alle scuole d'infanzia per la composizione delle sezioni.

Giugno/ settembre

- compilazione, condivisione con le famiglie e passaggio delle schede di continuità educativa da consegnare alle insegnanti che accoglieranno il bambino.

Ottobre

- colloqui di condivisione e scambio post ambientamento alla scuola d'infanzia tra educatori ed insegnanti per tutti i bambini coinvolti nel progetto.

I POLI EDUCATIVI 0-6

Esperienze e prospettive per la nostra città educatori ed insegnanti insieme

le strutture educative Lorenzini – Nido d'Infanzia Il Gatto e la Volpe e Nido d'Infanzia Rodari - Infanzia Rodari sono collocate all'interno di strutture fisicamente adiacenti.
Queste realtà si prestano come opportunità per i poter dare avvio alla realizzazione di poli naturali 06.
All'interno della macro-progetto di continuità educativa che coinvolge l'intero territorio sestese, le due realtà educative hanno avuto la possibilità di sperimentare, in maniera sistematica, occasioni di incontro in continuità fra bambini e personale .
Nel corso di quest'anno l'intento sarà di arricchire la cornice pedagogica strutturando una programmazione fra il personale nido e infanzia a partire dall' inizio anno. Questo progetto permetterà di prevedere incontri nel corso dell'anno che coinvolgeranno attivamente i bambini/e del nido e dell'infanzia, gli educatori e le insegnanti, le famiglie.

IL CALENDARIO

Incontri con le famiglie

Settembre
- Colloqui pre-ambientamento con i genitori
- Colloqui bambini/e già frequentanti a.e. 22/23 con i genitori
- Riunione di pre-ambientamento già frequentanti e nuovi iscritti insieme

Novembre Inizio novembre
- Riunione post-ambientamento con le famiglie per:

- elezione consiglio dei genitori
- riflessioni sul progetto educativo

- Colloqui post-ambientamenti e bambini/e già frequentanti a.e. 22/23 con i genitori

Dicembre
- Laboratori di inverno: incontri con le famiglie laboratorio del fare o della parola

Gennaio
Fine gennaio
- Consiglio dei genitori Febbraio
- Assemblea dei genitori
- Colloqui con tutti i genitori - verrà data la disponibilità alle famiglie di iscriversi in giorni ed orari prestabiliti

Marzo e aprile
- Laboratori con le famiglie e bambini (merenda con genitori e bambini/e)
- Laboratori con le famiglie e insegnanti per la continuità educativa 06

Maggio e giugno
- Consiglio dei genitori
- Riunione con le famiglie di fine anno educativo
- Colloqui con le famiglie
- Festa di fine anno educativo

CALENDARIO PERSONALE EDUCATIVO

Il personale educativo nel corso dell'anno svolge almeno 25 h di formazione zonale congiunta 06.

Settembre

Prima settimana Settembre
- Riunione di collettivo riunione di sezione
- Colloqui pre-ambientamento con i genitori
- Colloqui bambini/e già frequentanti a.e. 22/23 con i genitori
- Riunione di pre-ambientamento già frequentanti e nuovi iscritti insieme
- Formazione educazione in natura

Ottobre
- Riunione di collettivo riunione di sezione
- Continuità educativa 06
- Colloqui di verifica degli ambientamenti 0-6 tra educatrici/ori e insegnanti scuola dell'infanzia

Novembre
- Riunione di collettivo
- Inter-collettivi tra il personale di tutti e sei i nidi d'infanzia comunali si incontrano
- Riunione di sezione
- Riunione post-ambientamento con le famiglie

O.d.g.:
-elezione consiglio dei genitori
-riflessioni sul progetto educativo

- Colloqui con i genitori, sia di post-ambientamenti che per i/le bambini/e già frequentanti a.e. 22/23
- Continuità 06:

Riunione di coordinamento 0-6 con referenti 0-6
O.d.g.:
-scelta del libro della continuità educativa
-programmazione date riunioni
-programmazione date laboratori

Dicembre
- Riunione di collettivo
- Riunione di sezione
- Laboratori di inverno con le famiglie (del fare o della parola)

Gennaio
- Incontri di collettivo
- Incontri di sezione

Metà gennaio
- Stesura definitiva del Percorso d'esperienza

Fine gennaio
- Consiglio dei genitori presentazione del percorso d'esperienza

Febbraio
- Riunione di collettivo.
- Inter-collettivi tra il personale di tutti e sei i nidi d'infanzia comunali si incontrano
- Riunione di sezione
- Assemblea dei genitori
- Colloqui con tutti i genitori. Sarà data la disponibilità alle famiglie di iscriversi in giorni ed orari prestabiliti

Marzo/Aprile
- Riunione di collettivo
- Riunione di sezione
- Laboratori con le famiglie (merenda con genitori e bambini/e)
- Laboratori con le famiglie e insegnanti per la continuità educativa 06

Maggio/Giugno

- Riunione di collettivo
- Riunione di sezione
- Riunione con le famiglie di fine anno educativo
- Colloqui con le famiglie
- Festa di fine anno

A cura del Coordinamento Pedagogico 0-3